

con il Consorzio per il credito agrario di miglioramento.

Quali che sia la forma prescelta, il contributo si può prevedere nella misura del 20% circa sull'importo di spesa riconosciuto; e quindi, ammesso che tale importo sia di £ 4.500.000, il contributo rappresenterà un beneficio di £ 1.500.000 circa, con che il costo effettivo per ettaro si ridurrà da £ 6.000 a £ 4.800 circa.

Perché, per ragioni di opportunità, ed anche in relazione alla legge regolatrice dell'Istituto, non sembra sia il caso di procedere alla assunzione di un mutuo con garanzia ipotecaria dello Stato sulla tenuta, la terra via, e cioè quella del finanziamento attraverso il Consorzio per il credito agrario di miglioramento, sembra sia da preferirsi:

Con questa operazione non sarà necessario procedere alla formale stipulazione del mutuo, essendo sufficiente la concessione di esso da parte del Consorzio, l'assunzione dell'impegno da parte dello Stato di corrispondere sulla somma concessa il contributo del 2.50% per 30 anni, e la immediata capitalizzazione di tali contributi con conseguente versamento del relativo ammontare all'Istituto da parte del Consorzio.

Per effetto di questa operazione, quindi, il costo effettivo dell'opera vorrà ridursi, come si è detto, a circa £ 4.800 per ettaro, e tenuto conto che l'Istituto erogò a suo tempo al precedente proprietario Conte Spota, un mutuo di lire 5.000.000, pari a £ 4.000 per ettaro, il costo di fi-